

Nuvola Tonante

di **Ciro Discepolo**



Chi è *Nuvola Tonante*? Nessuno. Ma lui non lo sa e pensa di essere Napoleone Bonaparte. Le cose stanno come segue. Nella totale barbarie in cui vive e si diffonde, come un'ameba, il web (ma ci sono anche aspetti meravigliosi dello stesso), è sempre più frequente assistere ad un fenomeno vecchio come il mondo, ma, qui, ammantato da uno *shining* (un luccichio) davvero speciale.

Dunque, qualcuno che certamente avrà la parte peggiore dei valori del Sagittario nel proprio cielo natale, *cazzeggiando* per la rete senza una precisa direzione, si imbatte in un articolo di astrologia e decide, su due piedi, di diventare e di essere un astrologo. Naturalmente costui (o costei) si chiede: dovrei cominciare a studiare almeno per venti o trent'anni la materia, studiare (non leggere) tre-quattrocento libri sull'argomento, approfondire migliaia e migliaia di temi natali giorno e notte per poi aspirare a sedere su uno degli scanni più bassi dell'astrologia ufficiale del mio paese, dove quasi tutti gli scanni importanti sono già occupati? Neanche per sogno!

Da oggi io sono e sarò un guru, una summa dell'astrologia mondiale. Di qui a mettere in pratica il progetto il passo è brevissimo: basta scegliersi un nickname per l'occasione (per esempio un enfatico *Nuvola Tonante*), approdare in modo altrettanto anonimo su uno o più forum di astrologia e comportarsi come se egli (o ella) fosse lì da sempre: prendendo continuamente la parola, lanciando scomuniche a destra e a sinistra, fingendo di conoscere gli argomenti di cui scrive, dando consigli ai neofiti (quelli seri).



Naturalmente chi è un vero astrologo non impiega, solitamente, più di un minuto per comprendere che *Nuvola Tonante* farebbe meglio a tosare le pecore anziché dichiararsi astrologo e sfornare e-mail allucinanti e in grande quantità.

Le sue lacune sono così vistose che anche un cieco lo “sgamerebbe” in tempi brevissimi. Ma sulla rete vi sono tanti ingenui e in buona fede al punto che il cesto dei pani e dei pesci del nostro pellerossa è sempre colmo e pronto a sfamare il volgo.

Avviene così che in una delle sue sortite a trecentosessanta gradi il nostro si sbilanci in elogi eccellenti relativamente ad uno di quegli autori storici che soltanto i veri vecchi cultori di astrologia hanno studiato a fondo. Qualcuno gli chiede: “Parlaci di lui. Hai anche letto sue opere non pubblicate in Italia?” e il nostro capo indiano, con una faccia da vecchia prostituta che non ha nulla da invidiare a nessuno, spiega, con molta naturalezza, che qualche mese prima ha letto un articolo sul web che parlava di lui. Ciò gli permette, in un colpo solo, di inserirlo ai primi posti in una bibliografia per neofiti, subito confezionata per l’occasione, senza il disturbo di doversi leggere tutti gli autori, ma “andando a simpatia”...

Avviene così che il nostro, autoreferenziatosi presso qualche sito di energia elettrica o di telefonini, si propone come esperto del settore e, quale primo omaggio al suo nuovo committente, gli spiattella proprio una bella bibliografia che è davvero un capolavoro: gli autori che vi sono menzionati, e i relativi loro testi consigliati, fanno a pugni reciprocamente e, in più, la loro assoluta incompatibilità, da qualunque punto di vista si voglia osservare la cosa, è totale e sconcertante. Qualcuno potrebbe pensare ad un’apertura mentale vastissima che propugna una sorta di ecumenismo astrologico a beneficio del sapere: ma si tratta soltanto di crassa, *molto* crassa, ignoranza. Giusto per fare un esempio, in bibliografie del genere, potremmo ricevere il consiglio di studiare esclusivamente sulle opere della Morpurgo messe a fianco di quelle degli esoteristi più fondamentalisti o dei più convinti seguaci di Reinhold Ebertin.

Ricordo, a tal proposito (ma in quel caso le scelte di una analoga bibliografia venivano dettate da ragioni per così dire “politiche”) che nel sito di un collega che era un mediocre astrologo una ventina di anni fa e oggi continua ad essere tale, leggevo con curiosità la redazione, appunto, di una bibliografia in cui gli amici della “squadra” (proprio nel senso che un nativo di Predappio volle dare a questo termine) venivano gratificati con grande elargizione di stelle. Per esempio, alla voce *Transiti e Rivoluzioni solari*, la corona a cinque stelle di un *Marriot* di Manhattan, mettiamo, veniva assegnata ad un libretto di formato tascabile, di una cinquantina di pagine, prodotto

con la fotocopiatrice e senza editore, mai conosciuto dalla totalità di chi si occupa dell'argomento. Poi seguivano un altro paio di libricini di qualche pagina in più, con una stella in meno ma sempre molto elogiati, soprattutto per l'appartenenza alla "squadra". Infine, non potendo essere ignorato il più importante editore della materia in Italia, all'ultimo posto, compariva anche un mio testo di grosso formato e di cinquecento e passa pagine, già più volte ristampato: una stella, come la pensione *Buonocore* in fondo al vicolo, e nessun commento.

Non mi è capitato di rivisitare quel sito e non so se il grande successo di pubblico e di critica, anche all'estero, ricevuto da quel mio libro, lo abbia fatto salire – mettiamo – a due stelle, ma sempre all'ultimo posto della dotta classifica di quell'oscuro collega...

I lettori, gli allievi, i colleghi, che amano la buona astrologia, evidentemente rispondono a gente del genere con quel suono acustico tanto caro a Totò e se ne infischiano di tali finte bibliografie: hanno gradito molto il libro e lo continuano ad acquistare ogni volta che viene ristampato.

Ma torniamo a *Nuvola Tonante* che non fa parte (credo) della "squadra", ma fa certamente parte della squadra dei cretini. Ho letto la sua bibliografia e avrei un grosso prurito a fargli delle domande pubbliche, diciamo così, imbarazzanti, del tipo – per esempio – "Mi sapresti spiegare come si distingue una buona *Tavola delle Case* da una cattiva?". Ma poi penso che ho cose migliori su cui investire le ore della mia giornata. Il nostro, intanto, avrà già letto per caso un articolo sul *counselling* e ora è tutto preso, dall'alto del pulpito di un forum dedicato a tale argomento, a dare le pagelle ai libri del caso. Che ci preparerà la prossima volta?

Grandezze e miserie della ragnatela telematica.

